Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali;
VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;
VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera *c)* e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
VISTA la nota ricevuta il 13/12/2010 con la quale la Parrocchia di San Matteo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;
VISTA la nota prot. n° 8722 del 24/03/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;
VISTA la nota prot. n° 363 del 24/01/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta elevato rischio archeologico in quanto potrebbero esservi conservate testimonianze di precedenti fasi costruttive. Pertanto in caso di interventi di scavo dovrà essere richiesta l'assistenza archeologica.

RITENUTO che l'immobile

Denominato	**Chiesa Parrocchiale di San Matteo**
provincia di	SAVONA
comune di	BORGHETTO SANTO SPIRITO
Loc.	Via Roma

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio **9** Mappale **A**

di proprietà della Parrocchia di San Matteo, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa in oggetto, costruita sul sedime di un precedente edificio del secolo XIII, rappresenta un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure del secolo XVII, ulteriormente arricchita nel corso dei secoli XVIII-XX, nonchè testimonianza dell'attività*

devozionale della popolazione di Borghetto Santo Spirito, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di San Matteo** in Borghetto Santo Spirito(SV), Via Roma, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. **10 comma 1** del **D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 24/01/2011 con prot. 363, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta elevato rischio archeologico in quanto potrebbero esservi conservate testimonianze di precedenti fasi costruttive. Pertanto in caso di interventi di scavo dovrà essere richiesta l'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di BORGHETTO SANTO SPIRITO (SV)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:
a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 16 MAR. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti

CF/MSI

BORGHETTO SANTO SPIRITO (SV) / MON 8
Chiesa Parrocchiale di San Matteo
Via Roma

Relazione storico-artistica

L'attuale Chiesa Parrocchiale di Borghetto Santo Spirito intitolata a San Matteo (catastalmente individuata al F. 9 Mapp. A) venne costruita in epoca barocca sulla matrice del 1200, quale manifestazione di un periodo storico particolarmente florido per l'economia del piccolo borgo. L'edificio originario doveva presumibilmente essere caratterizzato da una solida struttura muraria con poche aperture; nella facciata si apriva, forse, un solo portone e, presumibilmente, una croce ornava il timpano della navata. I lavori del XVII secolo furono una vera a propria ricostruzione del manufatto e trasformarono l'austera costruzione medievale in una ricca chiesa barocca con interno a tre navate su colonne in pietra del Finale e copertura a volte; tre portali in facciata con finestre anche nella navata mediana per dare più luce rispetto alle piccole aperture medievali. La chiesa è rimasta quasi immutata per tre secoli: anche se l'abside si ornò di statue e nel 1715 si arricchì di un nuovo altare maggiore in marmo bianco di Carrara con intarsi in marmi policromi, costituito da un paliotto a forma di vascello e da un tabernacolo ad edicola architettonica. La chiesa, così come oggi ci appare, presenta una facciata particolarmente ricercata, frutto di un restauro dei primi del novecento, realizzata dal maestro Giovanni Rocchinotti. All'interno la Chiesa mostra superfici parietali e l'intradosso delle volte riccamente decorate a pennello nonché numerose statue e tele nelle piccole cappelle laterali realizzate da Giuseppe Badaracco detto "il sordo" tra il 1644 ed il 1655 e recuperate durante gli ultimi interventi di restauro degli anni Novanta del secolo scorso. Di notevole interesse artistico è anche il coro, realizzato interamente in legno, con scranno centrale e dieci posti laterali (cinque per lato) ognuno munito di bracciali con forma ricurva a collo d'anatra.

Dall'esterno del volume traspare la forma tripartita interna e dai prospetti intonacati e tinteggiati emerge elegantemente un moderno campanile. E' caratterizzata da una amplissima e luminosa facciata, riccamente decorata all'inizio del novecento dal maestro Rocchinotti: è composta da due ordini sovrapposti di lesene con alto piedistallo e capitelli corinzi suddivisi da un ampio cornicione aggettante sopra alto fregio. Un timpano triangolare conclude la parte superiore che si raccorda alle ali sottostanti tramite semplici volute con statue marmoree. Le tre porte d'accesso visibili sulla facciata così come tutto l'impianto decorativo individuano la partitura interna della Parrocchiale. Sia il prospetto laterale a levante, sia il prospetto posteriore mostrano una composizione più semplice con paramenti intonacati e tinteggiati movimentati dalle bucature (lunette e finestre) che consentono l'illuminazione naturale della chiesa. Il corpo di fabbrica maggiore, corrispondente alla navata centrale, presenta copertura a due falde con manto in elementi di ardesia, i due corpi di fabbrica minori invece sono coperti da uniche falde in tegole marsigliesi. All'interno l'impianto planimetrico tripartito è scandito da colonne in pietra del Finale con capitello dorico: le navate hanno copertura in volta a crociera, la centrale in volta a botte. Nello spessore murario delle pareti longitudinali sono state ricavate piccole cappelle arricchite con statue, tele e altari marmorei ed attualmente intitolate a Santa Lucia ed al Bambino di Praga, a S. Antonio di Padova, al Sacro Cuore di Gesù e alla Madonna degli Angeli nella navata sinistra , a S. Anna, a N.S. della Guardia,

alla Concezione ed a N.S. Del Rosario nella navata destra nella quale, in prossimità della porta, trova collocazione una marmorea fonte battesimale. La pavimentazione dell'aula è a scacchiera in lastre di marmo bianco e bardiglio, mentre nel presbitero, sopraelevato e delimitato da balaustre, il motivo si arricchisce, ma sempre con l'impiego degli stessi materiali. L'altare maggiore, datato 1715, è a forma di "vascello" ed è caratterizzato da elegante fattura in marmo bianco di Carrara e marmi policromi. Annessi alla chiesa sono due vani di modeste dimensioni ad uso sacrestia posti lateralmente al presbitero: l'ambiente di destra è interamente rivestito in legno di noce intarsiato ed impreziosito da caratteristiche "formelle" genovesi in legno massiccio con disegni "a ragnatela" e geometrici.

La chiesa di in oggetto, costruita sul sedime di un precedente edificio del secolo XIII, rappresenta un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure del secolo XVII, ulteriormente arricchita nel corso dei secoli XVIII-XX, nonché testimonianza dell'attività devozionale della popolazione di Borghetto Santo Spirito e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Anna Ciurlo)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)